

Rete Toscana di Medicina Integrata

COMUNICATO STAMPA del 14 maggio 2008 (h. 14.30)

La Rete Toscana di Medicina Integrata (RTMI), organismo che coordina i servizi pubblici di Medicina Complementare perseguendo l'obiettivo di garantire sul territorio toscano la qualità delle prestazioni a tutela dei cittadini, esprime il più profondo cordoglio alla famiglia della giovane deceduta per coma diabetico a seguito di una scelta terapeutica che, se confermata, giudichiamo inaccettabile e totalmente ingiustificata perché al di fuori dei più elementari criteri di sicurezza e scientificità: la terapia insulinica non è sostituibile con nessun altro medicinale complementare o integratore "naturale".

Per quanto ci è dato sapere al momento, la terapia sarebbe stata prescritta da persona, non laureata in medicina e chirurgia, pertanto non abilitata alla professione medica, e la prescrizione consisterebbe esclusivamente in massicce dosi di vitamine, in particolare di vitamina C ed E, in sostituzione delle dosi di insulina. Si esclude quindi che la terapia praticata fosse di tipo "non convenzionale" o di tipo omeopatico, come invece si legge su parte della stampa.

La RTMI, a seguito di quanto accaduto ieri all'Ospedale Meyer di Firenze, intende ribadire la validità di una scelta, operata da molti anni, volta all'integrazione e all'utilizzo non alternativo di terapie che, non a caso, vengono oggi definite "complementari".

Questo gravissimo episodio comunque pone con forza, una volta di più, la necessità di approvare al più presto una normativa nazionale che definisca i criteri di formazione dei medici che operano nel campo delle Medicine Complementari, a tutela in primo luogo dei cittadini che, sempre più numerosi, ricorrono a queste terapie.

Bene ha fatto la Toscana - ad oggi, l'unica Regione in Italia che ha affrontato il problema del controllo pubblico sulla qualità delle prestazioni di Medicina Complementare - a lavorare in questi anni per l'integrazione nel sistema sanitario pubblico di questo mondo così articolato e complesso, per affermare il pieno diritto alla libertà di scelta terapeutica per utenti e di cura per operatori, ispirandosi ai principi di appropriatezza basata sulle prove di efficacia, di umanizzazione delle cure e uguaglianza nell'accesso ai trattamenti, ma anche di garanzia della qualità delle prestazioni e massima sicurezza dell'utenza.

Infatti, in assenza di una legge nazionale, è stata approvata la legge regionale n. 9/2007 e, recentemente, il relativo protocollo d'intesa, sottoscritto dagli Ordini dei medici e odontoiatri, veterinari e farmacisti, che definisce gli standard formativi dei professionisti e garantisce l'utenza rispetto a chi si autodefinisce "medico alternativo" e a ogni forma di abusivismo nell'esercizio di professioni sanitarie.

Chiediamo a tutti i giornalisti di esercitare la massima attenzione nella divulgazione di notizie e informazioni riguardanti questa materia. Informazioni che, se non corrette e verificate, rischiano di lanciare allarmi ingiustificati che possono gettare nel panico milioni di utenti e ostacolare il lavoro serio e onesto di migliaia di sanitari e professionisti che, con scienza e coscienza, operano in questo settore.

Rete Toscana Medicina Integrata – Centri regionali di riferimento delle Medicine Complementari